

2.200 diagnosi di Hiv e infezioni sessuali nel 2025: â??PiÃ¹ prevenzione e diagnosi precoceâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Rafforzare la prevenzione, anticipare la diagnosi e garantire un accesso equo e omogeneo alle innovazioni disponibili. Ã? anche questa la sfida ancora aperta per lâ??Hiv e le infezioni sessualmente trasmesse (Ist), malattie che richiedono con urgenza, un impegno strutturato e coordinato di salute pubblica nazionale. â??I dati piÃ¹ recenti dellâ??Istituto superiore di sanitÃ confermano la rilevanza del tema â?? ha affermato il direttore del dipartimento di Malattie infettive dellâ??Iss Anna Teresa Palamara â?? Nel 2025 in Italia sono state registrate 2.200 nuove diagnosi di Hiv e quasi il 60% delle persone ha scoperto di aver contratto il virus quando lâ??infezione era giÃ in fase avanzata. Lâ??attenzione deve rimanere alta sullâ??HIV, cosÃ¬ come sulle altre malattie a trasmissione sessuale. Bisogna continuare a diffondere una cultura della prevenzione, soprattutto tra i giovaniâ?•.

Sul fronte delle altre infezioni sessualmente trasmesse â?? informa una nota di Assiobiotec Federchimica â?? nel 2024 sono state registrate quasi 8.000 segnalazioni, con un incremento del 12% rispetto allâ??anno precedente. Tra i fenomeni piÃ¹ significativi, lâ??aumento del 41,5% delle segnalazioni di clamidia e il numero di casi di gonorrea, arrivati a 1.555, quasi cinque volte quelli registrati nel 2010. Un quadro che evidenzia la necessitÃ di rafforzare le strategie di prevenzione, favorire una diagnosi sempre piÃ¹ precoce e ampliare lâ??accesso ai test. Di questo si Ã¨ discusso nellâ??incontro â??Ist â?? Hiv Call 2026: opportunitÃ di gestione e prevenzione per lâ??emergenza sanitariaÂ», che si Ã¨ svolto ieri al Senato, nella Sala Isma, su iniziativa del senatore Marco Meloni. Lâ??appuntamento ha riunito rappresentanti delle istituzioni, della comunitÃ scientifica e del sistema sanitario per approfondire il quadro epidemiologico, le opportunitÃ offerte dallâ??innovazione e le condizioni necessarie per rafforzare le strategie di prevenzione e contrasto. Al confronto ha partecipato anche Assobiotec â?? lâ??Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie, parte di Federchimica â?? che ha richiamato lâ??attenzione sulla necessitÃ di tradurre le nuove possibilitÃ scientifiche in un accesso concreto ed equo per le persone.

â??Per avvicinarci agli obiettivi Unaids 2030 â?? che puntano a diagnosticare il 95% delle infezioni, trattare il 95% delle persone diagnosticate e raggiungere la soppressione virale nel 95% dei pazienti in terapia, per abbattere drasticamente le nuove infezioni e porre fine allâ??Aids come minaccia per la

salute pubblica â?? dobbiamo rafforzare la prevenzione e utilizzare in modo piÃ¹ efficace tutti gli strumenti oggi disponibili. Investire nella prevenzione significa intervenire prima che si generino nuove infezioni, ridurre la trasmissione e prevenire lâ??evoluzione della malattia, con benefici importanti anche per la sostenibilitÃ del Servizio sanitario nazionale nel medio e lungo periodo. Ã? necessario costruire una strategia capace di raggiungere tutte le persone, comprese quelle che oggi il sistema non riesce ancora a intercettareâ?• ha dichiarato Vincenzo Palermo, componente del Consiglio Direttivo e co-coordinatore del Gruppo di Lavoro Prevenzione di Assobiotec-Federchimica.

Il confronto â?? riporta la nota â?? ha messo in evidenza come, negli ultimi anni, la ricerca abbia ampliato significativamente le possibilitÃ di intervento, sia nel trattamento sia nella prevenzione. Dalla disponibilitÃ di nuovi strumenti diagnostici alle diverse opzioni di profilassi pre-esposizione (PrEP), fino alle soluzioni Long-Acting, lâ??innovazione biotecnologica, offre nuove opportunitÃ per rendere gli interventi preventivi e terapeutici piÃ¹ efficaci e rispondenti alle esigenze delle persone. Il suo valore, tuttavia, si realizza pienamente solo quando le nuove soluzioni possono essere integrate nei percorsi assistenziali e diventare concretamente accessibili. La sfida Ã¨ quindi quella di accompagnare il progresso scientifico con modelli organizzativi e di accesso sostenibili, appropriati e capaci di ridurre le disuguaglianze territoriali. In questa prospettiva â?? si legge -, un passaggio fondamentale Ã¨ stato individuato nella piena attuazione del Piano nazionale Hiv, epatiti e Ist 2024â??2028, affinchÃ© gli indirizzi strategici si traducano in interventi concreti sul territorio. A questo si Ã¨ affiancata la necessitÃ di aggiornare il quadro normativo, rendendolo coerente con lâ??evoluzione scientifica e con le nuove possibilitÃ offerte dalla prevenzione e dalla diagnosi. In questo contesto si Ã¨ discusso anche della proposta di legge A.C. 218, un passaggio importante per aggiornare la normativa vigente e adeguarla alle nuove esigenze di prevenzione e contrasto delle infezioni.

default watermark

â??Come aziende biotech continuiamo a investire nella ricerca per sviluppare e rendere disponibili soluzioni sempre piÃ¹ innovative, sia per il trattamento sia per la prevenzione. Ma lâ??innovazione non ha valore se non arriva a chi ne ha realmente bisogno. Per questo Ã¨ indispensabile una risposta di sistema: servono modelli organizzativi che consentano di integrare le nuove opportunitÃ nei programmi di prevenzione e nei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali e serve lavorare anche sullo stigma sociale che ancora esiste. Solo cosÃ¬ potremo garantire un accesso realmente equo e omogeneo, indipendentemente dal territorio di residenzaâ?•, ha concluso Palermo.

â??Le infezioni sessualmente trasmesse â?? ha detto Maria Domenica Castellone, vicepresidente del Senato â?? sono temi di cui si parla ancora troppo poco quando si affrontano le questioni di salute pubblica, nonostante la loro diffusione sia in aumento. Per contrastarle dobbiamo agire su tre fronti. Il primo Ã¨ la prevenzione, a partire dalle scuole: occorre investire nellâ??informazione e nella consapevolezza, coinvolgendo professionisti della salute che possano affiancare il personale scolastico e aiutare i giovani a conoscere le modalitÃ di trasmissione delle infezioni e lâ??importanza dei test. Il secondo riguarda il rafforzamento della medicina territoriale, attraverso presidi piÃ¹ diffusi per la prevenzione e la diagnosi, capaci di intercettare tempestivamente i bisogni delle persone e di ridurre il ricorso agli ospedali e in questo percorso anche le farmacie possono svolgere un ruolo importante. Infine, dobbiamo fare in modo che le nuove tecnologie siano realmente accessibili a tutti. La ricerca ha compiuto passi da gigante, ma lâ??accesso agli strumenti di prevenzione e diagnosi resta ancora disomogeneo. Occorre quindi investire affinchÃ© le nuove opportunitÃ possano essere utilizzate al meglio. La sfida Ã¨ trasformare il progresso scientifico in un beneficio concreto per tutti i cittadini,

garantendo un accesso equo e senza lasciare indietro nessunoâ?•. Infine, Gian Antonio Girelli, XII Commissione Affari Sociali, Camera: â??La scienza ci mette oggi a disposizione strumenti straordinari per prevenire, diagnosticare e trattare lâ??Hiv e le altre infezioni sessualmente trasmissibili. Permangono, tuttavia, barriere culturali, stigma e disuguaglianze territoriali nellâ??accesso ai servizi. Occorre investire nellâ??informazione, nella diagnosi precoce, nella prevenzione di prossimitÃ e nellâ??accesso allâ??innovazione terapeutica, dando concreta attuazione al Piano nazionale Hiv, epatiti e Ist. La prevenzione deve diventare parte strutturale delle nostre politiche sanitarie e non essere legata soltanto alle emergenze o alle occasioni di sensibilizzazione. Il progresso scientifico diventa realmente progresso sanitario e sociale quando siamo capaci di renderlo accessibile a tutte le personeâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 26, 2026
Autore
redazione